Azione Cattolica
CONCORDIA
PORDENONE

L'ACR PRESENTA:

PERCORSO ASSEMBLEARE PARROCCHIALE PER L'ACR

PRIMA DI INIZIARE:

La parte più importante si prepara prima del primo gioco.
Il **Presidente** e il **Consiglio parrocchiale** devono sapere che riceveranno un contributo dei ragazzi e devono concordare fin dall'inizio quando e come risponderanno. In questo modo la seduta non rimane una bella simulazione, ma diventa il primo tratto di un dialogo reale.

Quindi, cosa fare ***prima di iniziare***?

- **Condividere** il percorso con il Consiglio e chiedere la presenza di alcuni suoi membri almeno nella parte conclusiva del primo incontro e nella consegna del secondo.
- **Preparare** il Patto di partecipazione, gli oggetti del Cluedo, le fotografie autorizzate, il kit dell'onorevole, i cartellini di voto e il Documento ufficiale.
- **Adattare** parole, tempi e strumenti alle età presenti. Disegni, immagini, lavoro a coppie e piccoli gruppi possono affiancare la scrittura e la parola in plenaria.
- **Presentare** l'abbigliamento formale come un elemento divertente e simbolico: ciascuno può interpretarlo con ciò che possiede, senza dover comprare nulla.
- **Concordare** tra educatori una postura comune: aiutare a chiarire, non suggerire la risposta; accompagnare la scelta, non scegliere al posto dei ragazzi.

ATTENZIONE Se la tua parrocchia farà l'Assemblea elettiva tra poco, e non riuscite a fare entrambe le attività prima di quella data, è importante che venga fatta almeno la **SECONDA ATTIVITÀ**, che porterà alla redazione delle proposte che i ragazzi porteranno in Assemblea.

BUON LAVORO!

INCONTRO 1

CHI È IL CONSIGLIO PARROCCHIALE DI AC

Obiettivo Scoprire che il Consiglio non è un gruppo lontano di adulti e giovani, ma il luogo nel quale persone diverse hanno cura dell'associazione e rappresentano bambini, ragazzi, giovani e adulti.
Durata indicativa Da 75 a 90 minuti, da adattare al numero e all'età dei partecipanti.
Materiali Dodici oggetti per il Cluedo, schede con nomi e descrizione dei ruoli, fotografie autorizzate dei soci, Patto di partecipazione, materiale per la preghiera.

1 ACCOGLIENZA E PATTO DI PARTECIPAZIONE (10 MINUTI)

Gli educatori raccontano in poche parole il cammino che sta iniziando: prima conosceremo chi prende alcune decisioni per l'AC parrocchiale; poi saremo noi a preparare qualcosa da consegnare all'Assemblea. Viene quindi letto il ***Patto di partecipazione***. I ragazzi possono aggiungere o modificare almeno una regola prima di sottoscriverlo.

Un possibile Patto Ci ascoltiamo fino in fondo; nessuno è obbligato a parlare; non deridiamo le idee degli altri; possiamo cambiare opinione; custodiamo con rispetto ciò che una persona condivide.

Una piccola cura La firma acquista significato se i ragazzi hanno potuto capire e ritoccare il Patto. Se una regola viene dimenticata, ci si ferma e la si riprende insieme, senza trasformarla in una punizione.

2 CLUEDO DEI RUOLI (25 MINUTI)

Nella stanza sono disposti dodici oggetti, che i ragazzi dovranno accoppiare (affinché ogni coppia rappresenti un ruolo del consiglio…ma loro ancora non sanno questa cosa!). I ragazzi dovranno, quindi, formarne sei coppie. A ogni tentativo l'educatore comunica quante coppie sono corrette, senza dire quali. Una volta trovati gli abbinamenti, vengono consegnate le schede con i ruoli del Consiglio e la loro descrizione. Il gruppo associa ogni ruolo alla coppia di oggetti e motiva la scelta.

Esempio Per i responsabili ACR si possono usare una palla e un quaderno con una programmazione: due oggetti che richiamano il gioco con i ragazzi e il lavoro di preparazione degli educatori.

Ruoli con le definizioni:

Responsabili ACR → Educatori che rappresentano ragazzi ed educatori acr nella diocesi, e riportano nella parrocchia le iniziative e le formazioni diocesane. All'interno della parrocchia tengono le fila dell'organizzazione degli educatori e delle attività acr.

Vice giovani → Educatori che rappresentano giovani ed educatori acg nella diocesi e riportano nella parrocchia le iniziative e le formazioni diocesane. All'interno della parrocchia tengono le fila dell'organizzazione degli educatori e delle attività acg.

Vice adulti → Si occupa della gestione del settore adulti, riportando nella parrocchia le iniziative diocesane.

Assistente → È il sacerdote (di norma il parroco o un presbitero delegato) che offre supporto spirituale, ecclesiale e pastorale al cammino dell'associazione, camminando al fianco dei laici senza sostituirsi a loro nelle responsabilità gestionali.

Tesoriere → Gestisce le risorse economiche, le quote associative, le offerte e la rendicontazione finanziaria dell'associazione parrocchiale.

Presidente → È il responsabile principale dell'associazione parrocchiale; coordina la vita del Consiglio, convoca e presiede le riunioni e rappresenta l'AC nei rapporti con il parroco, il consiglio pastorale e gli organismi esterni.

Una piccola cura Gli oggetti servono a ricordare, non a definire completamente una persona. Dopo il gioco è importante rileggere ogni ruolo con parole vere e comprensibili, evitando caricature o stereotipi.

3 INDOVINA CHI
(20 MINUTI)

Vengono mostrate le fotografie di alcuni soci della parrocchia, includendone anche qualcuno che non fa parte del Consiglio. Con domande alle quali si possa rispondere sì o no, i ragazzi provano ad abbinare i ruoli appena scoperti ai volti reali.

Una piccola cura Usiamo fotografie già autorizzate e soltanto per questo incontro. Alla fine non ci limitiamo ad aver indovinato un nome: ricordiamo chi rappresenta quella persona e per quale servizio può essere contattata.

4 IL CONSIGLIO INCONTRA I RAGAZZI
(10 MINUTI)

Se possibile, alcuni consiglieri partecipano all'intero incontro o raggiungono il gruppo nella parte finale (così almeno non sarà immediatamente visibile e riconoscibile l'abbinamento tra le fotografie e le persone del Consiglio presenti all'incontro). Ognuno si presenta brevemente dicendo quale servizio

svolge, che cosa gli piace del proprio incarico e in che modo può ascoltare i ragazzi. È un passaggio semplice, ma permette di collegare ruolo, volto e responsabilità.

5 PREGHIERA CONCLUSIVA
(15 MINUTI)

Canto Chiamati per nome.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 18,19-20) «*Se due di voi sulla terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro*»

I consigli parrocchiali, come abbiamo scoperto oggi, sono formati da tante persone che rappresentano tutti gli aderenti dell'associazione parrocchiale: bambini/e, ragazzi/e, giovani e adulti. Sono chiamati a guidare le AC territoriali tracciando la direzione, prendendo delle decisioni, confrontandosi, ma anche ascoltando pareri differenti e proposte.
Il loro obiettivo è riuscire tramite le attività dell'Associazione a testimoniare il messaggio di Gesù e farlo conoscere a più persone possibili perché essere aderenti di AC è bello! Gesù, in questo cammino non sempre facile, li accompagna stando loro accanto e soprattutto durante la preghiera fa sentire loro la sua vicinanza.

Preghiera dei ragazzi
Per chi guida l'Azione Cattolica nelle nostre parrocchie: fa' che sappia ascoltare, scegliere con cura e testimoniare la gioia del Vangelo, sentendo viva la tua presenza.
Per questo noi ti preghiamo. *Ascoltaci, o Signore.*

Per tutti noi ragazzi dell'ACR: fa' che impariamo ad ascoltarci, a collaborare con i più grandi e a portare la gioia di Gesù nelle nostre comunità parrocchiali e nelle nostre scuole.
Per questo noi ti preghiamo. *Ascoltaci, o Signore.*

2

INCONTRO 2

LA SEDUTA ASSEMBLEARE

Obiettivo Offrire ai ragazzi uno spazio nel quale esprimere idee, confrontarle, scegliere alcune priorità e assumere una parte di responsabilità verso il gruppo e la comunità parrocchiale.
Durata indicativa Da 1 ora e 45 minuti a 2 ore, compresa la pausa. Nei gruppi numerosi può essere preferibile distribuire il lavoro in due momenti.
Esito Ogni fascia d'età individua due richieste, due impegni collegati e due rappresentanti che porteranno il documento all'Assemblea elettiva parrocchiale.

PREPARARE LA STANZA E I RUOLI

La stanza richiama un luogo istituzionale: posti per i partecipanti, tavolo per chi conduce, cartellini per il voto e uno spazio per la consegna del documento. L'ambientazione aiuta a dire che le parole pronunciate lì contano. Può essere seria senza diventare rigida: il linguaggio e i simboli devono restare comprensibili e accoglienti.

Capo Assemblea Scandisce i tempi, distribuisce la parola e custodisce il Patto. Può usare la formula giocosa «È anticostituzionale!» soltanto per richiamare una regola, mai per ridicolizzare una persona o un'idea.

Redattore Annota le proposte, custodisce i contributi consegnati in forma riservata e aiuta il gruppo a riconoscere temi comuni. Non interpreta da solo ciò che i ragazzi intendono dire: chiede, propone una sintesi e la verifica con loro.

1 ACCOGLIENZA

Ragazzi ed educatori arrivano con l'abbigliamento formale concordato. Si riprende il Patto del primo incontro e si ricorda che ciascuno avrà diritto di parola, ma nessuno sarà obbligato a intervenire.

2 INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Prima di discutere si invoca lo **Spirito Santo**, chiedendo libertà nel parlare, disponibilità nell'ascoltare e sapienza nel cercare ciò che può fare bene a tutti. La preghiera non è una parentesi: introduce lo stile con cui vivere il confronto.

3 LAVORI PREPARATORI
(15 MINUTI)

Ogni partecipante riceve il ***Kit dell'onorevole*** e lavora inizialmente da solo, seguendo la scheda. Può scrivere, disegnare o chiedere a un adulto di mettere per iscritto il proprio pensiero. Al termine sceglie la **richiesta** e l'**impegno** che ritiene più importanti.

Domanda 1 *Che cosa chiediamo al Consiglio parrocchiale per rendere l'ACR e la comunità parrocchiale un'esperienza e un luogo ancora più belli e accoglienti?*
Domanda 2 *Che cosa ci impegniamo a fare come gruppo ACR per contribuire a questo cambiamento?*

Una piccola cura Anche una proposta molto personale o buffa può contenere un desiderio interessante. Prima di scartarla, chiediamo: che cosa vorresti davvero? Potrebbe essere utile anche agli altri? L'educatore aiuta a passare dall'idea alla proposta, senza fornire la risposta giusta. La ***Guida decodificatrice per gli educatori*** ti sarà d'aiuto!

Una piccola cura Richiesta e impegno possono dialogare, ma l'impegno non è il prezzo da pagare per essere ascoltati. Serve a riconoscere quale parte il gruppo può assumere, in modo realistico e proporzionato all'età.

4 INGRESSO NELLA SEDUTA
(2 MINUTI)

Il Capo Assemblea accoglie i partecipanti e presenta poche regole chiare: si parla uno alla volta, si ascolta senza deridere, si può scegliere di non intervenire, il tempo è limitato e si vota con i cartellini. Per gioco ci si può rivolgere agli altri chiamandoli «***Onorevole***».

5 PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE
(20 MINUTI)

A turno, i ragazzi possono presentare la **richiesta** e l'**impegno** scelti. Chi non desidera leggere davanti a tutti può consegnare il proprio foglio in una scatola: il Redattore lo leggerà senza indicare il nome, se questa è la scelta del ragazzo. Nel primo giro si ascolta senza discutere; il Redattore annota le parole il più fedelmente possibile.

Una piccola cura La riservatezza deve essere spiegata con semplicità: chi leggerà i fogli, come saranno usati e che cosa tornerà al gruppo. Se emergesse qualcosa che riguarda la sicurezza o il benessere di un ragazzo, gli adulti seguiranno le normali attenzioni di tutela e non lo lasceranno solo con quella preoccupazione.

Una piccola cura Se il gruppo è numeroso, piccoli tavoli iniziali permettono a più persone di esprimersi. Il tempo limita la durata degli interventi, non il diritto di lasciare un contributo: ciò che non viene letto deve comunque essere raccolto e custodito.

6 PAUSA E LAVORO DI SINTESI
(15 MINUTI)

Durante la merenda gli educatori rileggono le proposte, riconoscono i temi comuni e preparano eventuali accorpamenti. Provano inoltre ad avvicinare richieste e impegni che possono sostenersi reciprocamente. La ***Guida decodificatrice per gli educatori*** ti sarà d'aiuto!

Una piccola cura La sintesi deve far sentire ai ragazzi: «*questa è ancora la nostra parola*». Per questo si conservano i testi originali e, dopo la pausa, ogni riformulazione viene letta e approvata dal gruppo prima di procedere.

7 CONFRONTO E VOTO
(20 MINUTI)

Il Capo Assemblea legge le proposte raggruppate. I ragazzi possono chiedere chiarimenti, suggerire una modifica o dire che non si riconoscono nella sintesi. Si cercano prima possibili convergenze; quando occorre scegliere, si vota con i cartellini. È possibile astenersi.

Una piccola cura Il voto non deve cancellare ciò che è rimasto in minoranza. Le proposte non scelte possono essere conservate in appendice: non diventano priorità del documento, ma restano parte del lavoro svolto.

8 SCELTA DEI RAPPRESENTANTI
(15 MINUTI)

Prima di fare i nomi, il gruppo chiarisce che cosa dovranno fare i rappresentanti: portare le parole del gruppo senza cambiarle, ascoltare la risposta dell'Assemblea e tornare a raccontarla ai compagni. Si condividono le qualità utili per questo servizio e si raccolgono le disponibilità. Solo dopo si procede alla votazione.

Una piccola cura La rappresentanza non è un premio al più popolare o a chi parla meglio. Nella scelta si tengono presenti il legame con il gruppo, la capacità di ascolto, le diverse età e un buon equilibrio di genere. Chi viene indicato deve poter accettare liberamente, senza trovarsi costretto davanti agli altri.

9 DOCUMENTO UFFICIALE E CONSEGNA

Le **due richieste** e i **due impegni** vengono trascritti nel Documento ufficiale. Il testo viene letto un'ultima volta, firmato dai partecipanti, inserito in una busta riconoscibile e decorata dai ragazzi e consegnato al Presidente parrocchiale o, in sua assenza, al responsabile ACR. La busta sarà aperta nell'Assemblea elettiva parrocchiale.

Una piccola cura La firma dice che ciascuno ha partecipato al percorso e ne custodisce l'esito; non pretende che tutti siano d'accordo su ogni parola. È bene indicare sulla busta anche chi la presenterà e quando il gruppo attende una risposta.

5 PREGHIERA CONCLUSIVA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38) *Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».*
Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Si proclama il racconto dell'Annunciazione, soffermandosi sulla domanda di Maria e sulla sua risposta: «*Eccomi, sono la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola*».
Maria non pronuncia un sì distratto: ascolta, si interroga e sceglie di fidarsi. Anche nella vita associativa la disponibilità nasce da un discernimento libero, non dalla pressione ad accettare un ruolo. Oggi i ragazzi hanno detto il proprio sì alla comunità prendendo parola e assumendo impegni; anche chi non è stato eletto rimane parte responsabile del cammino.

Preghiera conclusiva di don Tonino Bello
O Signore, aiutaci a camminare insieme.
Custodisci la nostra associazione dalle divisioni
e dalle critiche che distruggono.
Insegnaci l'arte dell'ascolto, la pazienza del dialogo
e la gioia della condivisione.
Fa' che nessuno tra noi si senta superiore agli altri,
ma che ciascuno metta i propri talenti al servizio del gruppo.
Trasforma le nostre stanze e i nostri incontri
in laboratori di speranza e di pace.
Amen.